



## SOMMARIO

# Giugno

**N. 172** - In copertina, Federica Biasi - in total look Dior - ritratta in esclusiva per *Marie Claire Maison* da Lorenzo Pennati. Gli interiors del suo nuovo studio milanese sono interamente arredati da progetti che portano la sua firma: panchetta Uma, Lema, tavolino Kokoro, Manerba, libreria Marianne, Mingardo, e poltroncina Livre, con base in legno massello, Gallotti&Radice. Vasi Florarredo. Styling Cristina Nava. Servizio a partire da pagina 25.



25

**15 Editoriale** Simbolo di antica saggezza, gli alberi dispensano (indirettamente) consigli preziosi su come prosperare a dispetto degli accadimenti avversi.

### EVENTI

**17 News** Esposizioni, libri, progetti, vernissage, debutti nel ricchissimo calendario di questo mese. In apertura, miti a confronto: Coco Chanel e Marilyn Monroe.

### COVER STORY

**25 Sogno lucido** Creatività visionaria e solido pragmatismo di dichiarata impronta nordeuropea: lo stile unico della designer Federica Biasi.

### DESIGN

**35 Good Vibes** Prospettive dinamiche, geometrie nette, colori saturi. Le tavole di Charlotte Taylor suggeriscono nuove dimensioni abitative.

### PEOPLE

**45 Moda operandi** Disegnano abiti e gioielli, ma amano l'arte al punto da eleggerla musa ispiratrice. Sei noti couturier svelano le loro opere cult.

### ARTE

**55 Party surreale** Tra figure femminili ieratiche e paesaggi fiabeschi, il MASI di Lugano svela il talento immaginifico del pittore svizzero Nicolas Party.



55



17

35



45

**C**on le idee molto precise e un solido pragmatismo dalla dichiarata impronta nordeuropea, Federica Biasi non teme i cambiamenti in corso e neppure le sfide. Sa come assecondare gli uni e vincere le altre, «perché lo stile deve evolvere al passo con il mondo che gli gira attorno», afferma la progettista, dal 2015 a capo del suo studio (un team di cinque persone, lei compresa), oltre che art director di brand come Mingardo e Manerba, nonché docente di C.M.F. (*Colours, Materials and Finishes*) allo IED di Milano.

Classe 1989, Federica ha imparato ad Amsterdam «a rifuggire dalla retorica nei confronti del design e della storia; un bagaglio ingombrante, addirittura paralizzante per noi italiani, che rischiamo di non disegnare più nulla nel continuo rapportarci ai grandi maestri del passato». Lei, invece, di recente ha lanciato la lounge chair Huli di Frigerio, le ceste Palù per Rabbiti 1969, la lampada Thula con Tooy e ampliato la collezione Livre di Gallotti&Radice con la sedia girevole e la poltroncina Livrette. Ma non è tutto: ha curato anche gli interiors dello showroom Manerba in Brera e, in occasione del Salone del Mobile di settembre, sarà tra i dieci protagonisti di *A Flame for Research*, iniziativa con cui Mingardo ha chiesto ad acclamati designer – tra gli altri, Michele De Lucchi, Marcel Wanders, Philippe Malouin e Patricia Urquiola – di creare un candelabro per una nobile causa. Questi pezzi unici saranno prima esposti e poi battuti all'asta da Christie's, per finanziare l'Istituto Mario Negri, «che si è prodigato nella ricerca per il Covid e va premiato, sebbene quest'idea sia nata prima della pandemia».

Attenta alle trasformazioni in atto, Federica Biasi nutre una predilezione per il know-how artigianale (sempre più a rischio di estinzione) e ha una sensibilità speciale per la sostenibilità a livello produttivo. «Un altro tema nodale è quello della trasversalità, unita alla multifunzionalità, poiché la commistione degli ambiti casa/ufficio è ormai imprescindibile. Lo dimostra la mia consulenza creativa per Manerba, che enfatizza l'aspetto couture degli spazi di lavoro», aggiunge. Un approccio concreto, aperto a esplorare orizzonti nuovi. Come quello di misurarsi con una linea di borse e abiti, «considerata la spiccata connessione tra moda e design». Ma non viene esclusa neppure l'idea di mettere a punto qualcosa di originale legato al suono e alla tecnologia. Per guardare sempre avanti. ●

A destra, in alto, Federica Biasi sul **divano Kokoro**, di Manerba, nello showroom milanese del brand da lei progettato in Brera; qui accanto, sofà componibili **Noa**, mix di elementi imbottiti, con o senza schienale, piani come tavolino in legno e marmo, Novamobili.





Foto, Matteo Imbriani

Qui e in senso orario, luce a sospensione Jolie, in vetro di Murano soffiato a bocca e ottone, e **poltrona** Livre, con rivestimento disponibile in pelle o tessuto e basamento in massello di frassino, entrambi per Gallotti&Radice; ceste Palù, in **pelle** intrecciata a mano, disegnate per il brand Rabitti 1969.



Maison 27

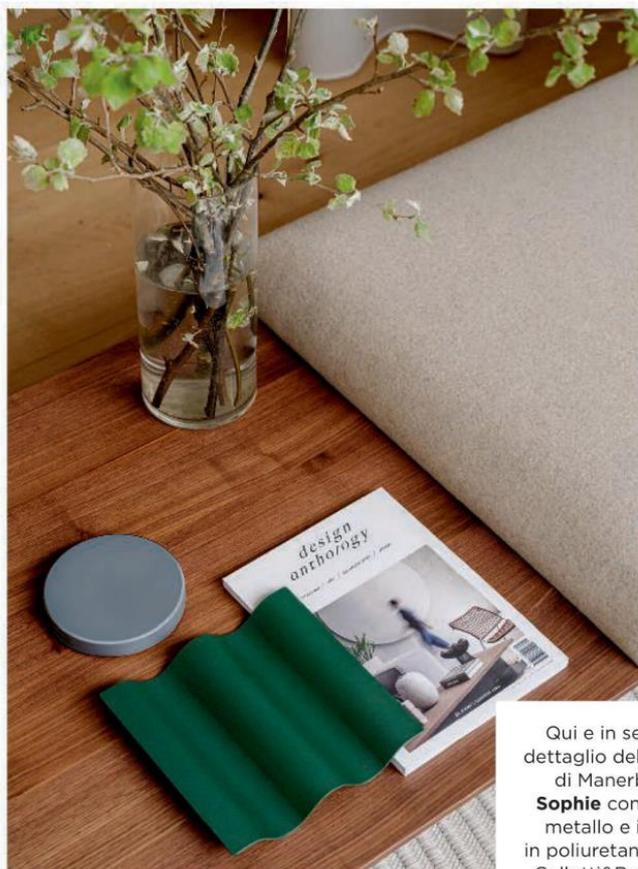


Foto, Matteo Imbriani

Qui e in senso orario,  
luce a sospensione Jolie,  
in vetro di Murano  
soffiato a bocca e ottone,  
e **poltrona** Livre,  
con rivestimento disponibile  
in pelle o tessuto e  
basamento in massello di  
frassino, entrambi  
per Gallotti&Radice; ceste  
Palù, in **pelle** intrecciata  
a mano, disegnate  
per il brand Rabitti 1969.



Maison 27



Qui e in senso orario, dettaglio del sofà Kokoro, di Manerba; divano **Sophie** con struttura in metallo e imbottitura in poliuretano espanso, di Gallotti&Radice; libreria Marianne dalla struttura in nichel, i **ripiani** in vetro e i dettagli in ottone, di Mingardo; lounge chair Huli, di Frigerio, e lampada Thula, di Tooy.





Un ritratto di Federica **Biasi** sulla versione girevole della poltrona Livre, dalla struttura in legno e metallo, qui rivestita in tessuto **Euphoria grey**, di Gallotti&Radice.